Anno XXXII Sabato 10 Dicembre 1898 Conto corrente con la posta N. 294

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Sul discorso del ministro Baccelli

Avevo accennato giorni sono a la necessità di riforme profonde nel campo dell'istruzione specialmente nei riguardi delle scuole secondarie, e poi che le dichiarazioni del ministro vengono a confortare le speranze mie e di quanti agognano che la scuola possa adempiere la sua alta funzione, è prezzo dell'opera ch'io mi soffermi alquanto a esaminare il programma che egli espose al Parlamento.

E il programma mi pare davvero degno di lode. La tendenza a l'agricoltura cui si vuole informare la scuola primaria — e i principii sono finora assai lieti — ha certo per tutti e massime per noi italiani un'importanza grandissima. Lo sviluppo economico del nostro paese non può non avere la sua base su l'industria agricola: solo quando questa avrà posto in azione tutte le risorse naturali del suolo, anche l'industria meccanica e manifatturiera progredirà necessariamente è completerà la ricchezza nazionale.

Oggi che la scienza è penetrata da per tutto con le sue innumerevoli braccia, distruggendo l'ignoranza, la superstizione, l'empirismo, importa sommamente che le sue scoperte e i suoi dettami possano venir applicati a la coltivazione del suolo. Mano mano che, per la legge evolutiva della popolazione, a la cultura estensiva succede la cultura intensiva, si rende sempre più indispensabile l'intelligenza e la conoscenza tecnica di quei tali principii, senza i quali non è possibile trarre da una piccola porzione di terreno la quantità e la qualità di prodotti necessarii a rimunerare il lavoro impiegato. I concimi chimici, la cura della vite — a cagione d'esempio — hanno portato una rivoluzione sulle vecchie pratiche dell'agricoltura: l'impiego razionale di certe macchine, lo studio dell'allevamento del bestiame, sono fonti indiscutibili di risparmio di lavoro e di miglioramento sui prodotti.

E poi che per sua natura l'industria agricola è meno suscettibile di rapidi progressi, a lo stesso modo che i popoli agricoltori sono più lenti su la via dell'evoluzione, io credo sommamente utile questo insegnamento agricolo dato a i figli dei lavoratori, i quali giorno per giorno, ora per ora potranno sperimentare praticamente e assuefarsi ad applicare le regole e i precetti ricevuti. Tanto più utili questo insegnamento se, come la maggioranza delli economisti opina, l'avvenire della proprietà terriera non sarà nel concentramento, nella grande cultura, ma nella piccola cultura, nel frazionamento progressivo del possesso del suolo.

E conforme sempre a questo desiderio di ravvivare l'amore a la terra, *a la gran madre*, sopra tutto per noi Italiani, è la disposizione a istituire cattedre agrarie anche nella Università, ripristinando saviamente la dignità e la serietà di questi studi.

Per le scuole tecniche vuole il ministro la transformazione in vere scuole professionali, la cui importanza non può sfuggire ad alcuno e che potrebbero forse fornire un qualche riparo a quel dilagare di giovani nelle Università, di cui ho parlato in un mio articolo precedente. Un primo passo si è già fatto con l'istituzione di officine presso alcuni istituti tecnici del regno — valga l'esempio di Bergamo e Venezia — dovute sopra tutto a la solerzia di presidi intelligenti e i cui risultati saranno tanto maggiori, quando tutto l'organismo di coteste scuole sia rivolto precipuamente a quel fine. Vuole pure il ministro specializzarle secondo le varie regioni: ed è savio proposito, se contenuto in una moderazione di limiti, che non arrecchi il pericolo di antagonismi e di gran differenze, in modo da non sacrificar a gli interessi particolari gli interessi di tutta la nazione.

E veniamo a la tanto dibattuta riforma delle lingue morte nelle scuole classiche. Sua Eccellenza ha spezzato una lancia in favore del latino e ha fatto bene. La nostra civiltà deriva troppo direttamente da l'evo romano, perchè noi possiamo trascurarne lo studio: la nostra lingua, la nostra letteratura, il nostro diritto sono splendide gemme spuntate sul gran tronco. Ma lo scopo di tale insegnamento dev'essere sopra tutto di far rivivere nei giovani nostri il pensiero antico per tutto quello che ha di buono, di robusto, di sano: per questo io vorrei che lo studio del latino fosse disciplinato più che ad apprendere la materialità dell'idioma a rendere familiare alli scolari quell'immenso mondo, così espanso, così pieno così multiforme, così progredito, da indurre quasi a smentire la teoria dell'evoluzione perpetua, e a dar ragione al geniale pensamento del Vico.

Non così per il greco, giacchè l'influenza massima che la civiltà ellenica esercitò su la nostra fu a traverso la romanità, e giacchè d'altra parte lo studio che se ne può fare nei licei non è sufficiente per impadronirsi della conoscenza di questa lingua e della sua storia.

Di fronte a i vantaggi di tale studio, son senza dubbio maggiori quelli dello studio di una lingua viva, e, nella necessaria limitazione delle materie, è certo più utile il tedesco, che ha tanta parte nel movimento scientifico odierno. Nè mi si dica che quasi tutti potranno e vorranno studiare le lingue vive privatamente, e ciò non faranno invece per il greco, la cui utilità è meno evidente: per che gli scolari dei ginnasi e dei licei, se fanno il proprio dovere, non hanno troppe ore da dedicare ad altro; e io non so quanto sia desiderabile per noi e per i nostri figli affaticare di soverchio le giovani menti.

E a questo proposito badi bene il ministro. In tutte queste riforme, quasi sempre quando si vuole sostituire una cosa ad un'altra si finisce per aggiungere la prima senza togliere la seconda o per aumentare così ancora di più quell'agglomeramento di materie di studio, a i cui inconvenienti quotidiani si cerca poi di provvedere con palliativi poco seri e molto dannosi. Meglio poco e bene che un'infarinatura di tutto come la si ha ora nelle scuole secondarie, e che si risolve in saper tutto di tutto e niente di niente. Aggiunga il tedesco, ma levi il greco e assottigli qualche altro insegnamento scientifico, che vien poi rinnovato *ab imis fundamentis* nelle Università, e di cui resta molto poco per il modo necessariamente superficiale e faragginoso con cui è impartito.

Sopra tutto mi è grato cogliere la parola del ministro là dove egli riconosce l'opportunità di un trattato di etica civile per le nostre scuole; ma di questa questione, che si riannoda a quella dell'insegnamento religioso, merita di parlare a parte un'altra volta.

Le parole dunque sono buone e partono da un uomo che si è sempre occupato con intelletto d'amore dei destini della gioventù, ma seguiranno i fatti? O non forse una delle solite crisi, inspirate tante volte a meschini criteri politici, potrà rovesciare l'uomo e con lui i suoi propositi?

Ed è dunque serio, logico, utile il *Ministero politico della pubblica istruzione*?

Venezia, 8 dicembre.

f. c.

Credito comunale e provinciale

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge, presentato alla Camera dal Ministro del Tesoro, il 3 dicembre, e deferito all'esame della Commissione generale del bilancio:

Art. 1. Oltre alla speciale facoltà consentita dall'articolo 2 della legge 24 aprile 1898, n. 132, i Comuni, le Provincie e loro Consorzi ed i Consorzi di bonificazione, d'irrigazione e quelli per le opere idrauliche della terza categoria, per un poriodo di cinque anni dalla pubblicazione della presente legge, potranno restituire le somme a loro debito, portanti un interesse maggiore della misura legale, nonostante qualsiasi patto contrario, purchè siano trascorsi cinque anni dal contratto, dandone sei mesi prima avviso notificato al creditore o reso noto con manifesto inserito nella *Gazzetta Ufficiale* ed affisso all'Albo comunale.

Art. 2. Le annualità dovute dai Comuni alla Cassa dei depositi e prestiti o alla Sezione di credito comunale e provinciale per ammortamento di prestiti potranno, per quella parte che non può essere compresa nelle delegazioni corrispondenti alla sovrimposta comunale, esser garantite colla sovrimposta della Provincia.

Quando per il servizio delle delegazioni comunali fosse necessario eccedere il limite legale della sovraimposta o mantenere o aumentare quella vigente che già fosse in eccedenza o quando, per coprire l'annualità di ammortamento del prestito chiesto da un Comune alla Sezione di credito, occorresse di chiedere alla Provincia la garanzia della sua sovraimposta, potrà esser concessa la trasformazione dei prestiti contratti colla Cassa dei depositi e prestiti a tutto il 31 dicembre 1896 in mutui colla Sezione suddetta, alle condizioni della presente legge.

Nei casi in cui un Comune dimostri col suo bilancio di avere nei dazi di consumo e nelle tasse locali largo margine per sopperire alle sue spese obbligatorie, potrà valersi di tutta la sovraimposta che ha disponibile per delegare alla Sezione di credito la tangente necessaria in corrispondenza alla annualità di ammortamento del prestito.

Art. 3. L'articolo 9 della legge 24 aprile 1898 è abrogato.

Art. 4. Il Governo, per mezzo di speciale delegato designato dal ministro dell'interno, potrà regolare le trattive coi creditori della provincia di Reggio Calabria, dei comuni di Ancona, Bari, Livorno, Reggio Calabria, nonchè degli altri enti indicati nell'articolo 2 della legge 24 aprile 1898. n. 132, che da tempo anteriore al 1. gennaio 1899 si trovino in stato di insolvenza,

La proposta di transazione consentita da tanti creditori che rappresentino almeno tre quarti della totalità del passivo di ogni singolo debito, sarà obbligatoria per gli altri creditori. Se nella prima adunanza mancasse tale numero, in una nuova riunione convocata entro un mese, basterà a rendere la transazione obbligatoria per tutti, il consenso della maggioranza dei creditori, presenti determinata dal passivo che essi vi rappresentano.

La transazione non rimane definitivamente stabilita se non quando sia approvata dai ministri dell'interno e del tesoro, che potranno renderla obbligatoria anche pel debitore che ne ricusasse l'accettazione.

Art. 5. La somma di 15 milioni assegnata dall'articolo 4 della legge 24 dicembre 1896, n. 551, per i prestiti da farsi alle Provincie ed ai Comuni della Sicilia allo scopo di consolidare le passività del bilancio rispettivo, accertate al 30 novembre 1896, e provvedere a spese derivanti da impegni presi a tutto lo stesso mese, è elevata alla somma di lire 26 milioni.

Art. 6. Le cartelle, che la Sezione di credito comunale e provinciale è stata autorizzata a emettere in virtù delle leggi 24 dicembre 1896, n. 551, 27 giugno 1897, n. 227, e 24 aprile 1898, n. 132, sono di lire 200 e fruttano l'interesse annuo del 4 per cento, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura.

Esse sono rappresentate nella circolazione da titoli al portatore, unitari e da 5, 10 e 25 cartelle. L'ammortizzazione ha luogo per sorteggio semestrale in corrispondenza al rimborso dei mutui relativi.

Gli interessi sono pagati esclusivamente nel Regno dalle pubbliche Casse a semestri postecipati, scadenti il 1° luglio e 1° gennaio di ciascun anno. Il rimborso al valore nominale dei titoli estratti ha luogo a cominciare dal primo giorno del semestre successivo alla data della estrazione.

E' autorizzata la emissione di certificati nominativi rappresentanti un numero illimitato di titoli di credito comunale e provinciale contro deposito dei titoli medesimi.

Nulla è innovato nelle altre disposizioni sui titoli di credito comunale e provinciale sancite dalla legge 24 aprile 1898, n. 132, le quali vengono estese ai titoli stessi dipendenti dalle leggi 24 dicembre 1896, n. 551, e 27 giugno 1897, n. 227.

Le emissioni autorizzate e quelle che lo saranno in seguito saranno riunite e fuse con le altre in modo da costituire una sola specie e un sol corpo di titoli di credito.

Con Regolamento saranno prescritte le norme per il servizio generale dei titoli di credito comunale e provinciale, per le operazioni del loro sorteggio e del rimborso, e per regolare la emissione dei certificati nominativi e le operazioni da farsi sui medesimi.

L'antropologia nell'affare Dreyfus

I personaggi belli ed i personaggi brutti del dramma

In un libriccino testè edito a Roma «L'antropologia nell'avvinimento Dreyfus-Zola», il dott. A. Zuccarelli, professore di clinica psichiatrica, antropologia criminale e medicina legale nell'Università di Napoli, ha voluto procurarsi la compiacenza di un piccolo successo.

Il dott. Zuccarelli aveva tenuto una conferenza all'Università di Napoli il 6 marzo 1898. all'epoca del primo dibattimento Zola, e desumendo le sue impressioni ed i suoi dati dall'esame delle fotografie dei personaggi principali del processo ne aveva indotto una specie di selezione, per cui Zola, Scheurer-Kestner, Jaurès, Picquart, Trarieux, Leblois erano chiamati dal lato destro fra i tipi belli e perciò fra i tipi buoni; invece Paty du Clam, Henry, Pellieux ed altri dovevano passare alla sinistra, fra i tipi brutti antropologicamente e perciò moralmente.

In quella conferenza il processo Zola e ancora quello Dreyfus veniva fatto con un sistema molto semplice: esclusa ogni considerazione di «dossier», di «bordereau», di calligrafie più o meno rassomiglianti, di addetti esteri più o meno compromessi, il professore, confrontando le linee facciali e frontali risultanti dalle fotografie con una quantità di crani appartenuti ad individui normali od a degenerati, sanzionava: Zola ha ragione, Dreyfus è innocente, gli accusatori di Dreyfus, i testimoni contro Zola sono dei farabutti o degli imbecilli.

E notate che il professore aveva sott'occhio e spiegava davanti ai suoi uditori neppure delle vere fotografie, ma un quadro di riproduzione zincografiche pubblicato dal «Petit Journal».

Vediamo, a titolo di curiosità, qualcuna di quelle osservazioni antropologiche.

Ecco: Emilio Zola «Fronte ampia, volta cranica regolarissima, indice e volume cranico normale, sviluppo del cranio cerebrale preponderante su quello facciale; non depressioni nè gibbosità craniche, non asimmetrie apprezzabili, non prognatismo, non mandibola voluminosa, non anomalie di bocca, naso, orecchie, non angolosità grossolane nè asprezze di linee sul viso, ma semplicità e fierezza di lineamenti su cui risultano soltanto le rughe e l'espressione del pensatore.

In verità doveva esserne persuaso prima d'ogni altro Emilio Zola quando gridava piantandosi davanti ai giurati della Senna: «Guardatemi! ho io l'aspetto del venduto, del mentitore e del traditore?»

EFFEMERIDI STORICHE

(Continuazione e fine v. di numero d. ieri)

10 dicembre 1807

Col podestà si presentarono i Savj Giulio Mattioli, Massimo di Brazza, Giacomo Ottelio, Pietro Asquini, Domenico Molteno (mancava Nicolò Gabrieli).

Quindi il Capitolo Metropolitano, col Vicario Generale, in sede vacante, Mattia Cappellari, il quale pronunciò un discorso che fu pubblicato dal giornale ufficiale di Milano, premendo a Napoleone far vedere che il clero non gli era avverso.

Il Vicario Capitolare ebbe a dire:

«Sire! Nel sospirato momento in cui Vostra Maestà Imperiale e Reale onorando della sua ossequiata presenza anche queste estreme contrade del suo vasto dominio, riceve gli omaggi di questi nuovi fedeli, suoi sudditi, essi pure i Ministri del Santuario, col mezzo della umilissima mia persona e di questo devotissimo Capitolo Metropolitano di cui attualmente nella cura spirituale della Diocesi sono il Vicario, si fanno il più alto pregio di potersi approssimare al di Lei Augusto cospetto, onde felicitarla delle sublimi memorande imprese che la costituiscono, l'Eroe dell'Universo, e la ammirazione dei secoli, ed assicurarla insieme di tutta quella leale sudditanza che in modo particolare e distinto impone loro la religione e che hanno altresì il dovere di insinuare ed inculcare caldamente a coloro che nelle cose spirituali da essi dipendono.... »

Da atti esistenti in biblioteca comunale si ha il dialogo avvenuto fra Napoleone I e Mons. Cappellari. Napoleone si interessò molto del Capitolo e del Seminario per il quale disse di voler fare una aggiunta al sussidio del Governo, quindi, licenziando Mons. Cappellari, gli disse: «Fate che il Clero sia dotto e non siano preti ignoranti.»

Al detto ricevimento erano pure presenti l'intendente di finanza Chircher, e per il Demanio il direttore signor Osualdo Perosa, della Camera di commercio il ff. di Preside Giuseppe Cernazai.

Segnatamente i *canonici* si dimostrarono soddisfatissimi dell'accoglienza avuta.

La sera, al teatro Napoleone, prese posto nel palcone della loggia di mezzo allargato per l'occasione, coi palchi vicini di Antonini e d'Arcano; teatro gremitissimo e le molte signore *con vestiario di eccellente gusto e graziosamente messe.*

—

11 dicembre 1807

Al mattino, Napoleone sbrigò le faccende di Governo, spedì i corrieri, quindi verso mezzogiorno si recò fuori porta Grazzano (alla Torate) a passare in rivista la Divisione Broussier (84°, 92°, 9° di Linea), cavalleria e artiglieria, elogiando la tenuta, e il portamento; fece eseguire manovre a fuoco.

Alle 4 pom. ebbe luogo il pranzo di gala e dopo si formò circolo con 39 dame.

Napoleone, alla contessa Giulia di Brazzà, disse esser quel circolo di dame un magnifico mazzo di fiori da restarne ammirato. Insistette nel dire che Udine a preferenza di altre città, le aveva fatta sempre ottima impressione.

Fra le signore sono ricordate: Margherita di Belgrado, Gioseffa Gorgo, Teresa Antonini, Lucietta Codroipo, Cecilia Ottelio, Cecilia Mangilli, Gabriella Moroldi, Pisana di Prampero, Giulia Caimo, Teresa Bertolini, Catina Camuccio, Silvia di Prampero, Claudia della Torre, Laura Colloredo, Lugrezia Tartagna, Marietta D'Arcano, Teresa Frangipane, Teresa della Torre, Giulia di Colloredo, Teresa di Valvasone, Cattina Caiselli, Silvia di Toppo, Cattina di Spilimbergo, Benvenuta Strassoldo.

La sera, al teatro, Napoleone gradì assistere ad una contradanza di 72 dame coi relativi cavalieri Ballarono pure il Vice-Re, Murat ed altri del seguito.

—

Nel domani Napoleone partì da Udine per Pagnacco ad Osoppo (ove stette a lungo su quel rilievo di terra che prese nome di forte Napoleone). Poi per San Daniele, Dignano passò oltre il Tagliamento accompagnato fino a Sacile dal prefetto Semenzari. E' dubbio che abbia da Osoppo fatta una visita a Venzone.

—

A memoria della venuta di Napoleone Imperatore a Udine sul palazzo Antonini (ora della Provincia) fu posta la lapide con iscrizione che riportiamo:

Napoleoni - M - Francorum - Imperatori
Provincias - Nuper - Additus|
Italo - Regno - Suo - Perlustranti
Qui - Utinum - Advenit - IV - Id - Dec - MDCCCVII
Et - Triduo - Diversatus - Est - In - His - Aedibus
Summa - In - Omnes.- Ordines - Civitatis - Comitatae)
Ascanius - Antonius - Hospes
Hospiti - Preclarissimi - P - C.

—

Fra gli indirizzi presentati a Napoleone da varii municipii del Dipartimento crediamo opportuno — per notizia dei lettori — riportare questo del Podestà di Osoppo:

«Sire! Il popolo di Osoppo glorioso della sua onesta povertà non può rendervi, o Sire, maggiore omaggio che quello di offrirvi lo stendardo conquistato dai suoi maggiori sopra l'esercito di Massimiliano nel 1514 e trasmesso alla custodia dalla loro posterità. Sia questo un testimonio dell'intimo attaccamento di questo popolo al proprio Sovrano ed oso assicurarvi che esso in simile circostanza non mancherebbe di spargere l'ultima goccia del suo sangue per la gloria di Vostra Maestà.»

R.

Tra i belli ed i buoni abbiamo ancora il senatore Scheurer-Kestner, in cui si rileva « la fronte spaziosa, la regolarità della volta cranica, del volume e dell'indice craniale, la giusta proporzione di sviluppo tra cranio e faccia, l'ortognatismo anzichè prognatismo, l'assenza d'ogni deformità morfologica »; il deputato Jaurè, di cui si loda « la bella fronte, il regolare sviluppo cranico, il fine disegno delle linee del viso, la barba fine e abbondante »; il colonnello Picquart, che ha « regolare sviluppo, giusta armonia della faccia, della fronte e del cranio tutto intero, una testa simpatica, con correttezza di linee senza asprezze e angolosità rilevate senza depressioni anormali, baffi abbondanti e carezzevoli, fisonomia franca, sincera », e Trarieux, felice di « ampia fronte e di vantaggioso sviluppo cranico specie del cranio anteriore... »

Voltata il foglio adesso, e guardate la figura di Paty du Clam: « fronte bassa, stretta, alquanto fuggente; glabella seni e frontali rilevati; volta cranica poco regolare, con depressione notevole e protuberanza occipitale esterna assai pronunciata, notevole dolicocefalia; prognatismo del mascellare superiore, naso camuso, appuntato; apertura palpebrale non regolare; branca orizzontale della mandibola di sviluppo considerevole; barba scarsa; è un tipo cospicuo di degenerazione.

Interessante è pure il sentire che cosa dicevasi dello sciagurato Henry: « orecchie brevi, a punte in alto, fronte alquanto fuggente ». Di parecchi generali poi notavasi l'impressione di figure ordinarie, mediocri, e qualcuna anche al disotto del mediocre, e perciò « limitazione di orrizzonti, povertà di iniziativa, facile ossequio all'ordine gerarchico, o addirittura la pusillanimità e l'inettitudine ».

Parlamento Nazionale

Seduta del 9 dicembre

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.25.

Il presidente rende conto del ricevimento da parte del Re della commissione che gli prestò l'indirizzo di risposta al discorso del trono, e poi si commemora il defunto senatore, comm. Giulio Bianchi.

Il senatore *Di Prampero*, relatore, propone, a nome della Commissione, unanime, la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori Cefaly Antonio, Cerrutti avv. Carlo, Gamba Pietro, Lanzara avv. Giuseppe, Parpaglia nobile Salvatore, Brandolin Annibale.

Il senatore Scelsi propone la convalidazione di Abele Damiani e Giulio Adamoli.

Il senatore Cremona propone la convalidazione del prof. Giuseppe Carle e del prof. Carlo Cantoni.

Il Senato approva tutte le proposte convalidazioni.

Levasi la seduta alle 16.55.

Camera dei deputati

Pres. V. P. Chinaglia

Si comincia alle 14.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si fa la discussione generale del bilancio d'agricoltura.

Levasi la seduta alle 18.40.

Questione Dreyfus Picquart

La sospensione del processo Picquart suscita molti commenti, generalmente favorevoli.

Verrà domandata la scarcerazione di Picquart, e si spera che sarà accordata.

Credesi pure che sia prossimo il ritorno di Dreyfus.

I giornali che dipendono dallo Stato maggiore sono addirittura idrofobi; invocano un colpo di Stato.

Una legge giustissima che si dovrebbe fare anche in Italia

Il ministro della giustizia del Belgio ha elaborato un progetto di legge, secondo il quale ai fanciulli sotto i sedici anni è proibito di cantare canzoni immorali, sotto pena di uno a 3 mesi di carcere oppure 100 a 1000 franchi di ammenda.

Riforma del genio civile e dell'ispettorato ferroviario

Al ministero dei lavori pubblici si sta concretando un progetto di riforma del genio civile.

Con esso verranno date maggiori facoltà agli ingegneri capi del genio civile; si toglieranno dai dieci compartimenti gli ispettori, poichè la pratica aveva dimostrato che non si era fatto altro che creare un altro ufficio burocratico non rispondente allo scopo pel quale gli ispettori compartimentali erano stati istituiti.

Come ai tempi, in cui era ministro Baccarini, gli ispettori risiederanno a Roma, conservando la sorveglianza del loro compartimento, che eserciteranno, ogni volta lo crederanno opportuno, con ispezioni.

Appena il Senato avrà approvato il bilancio dei lavori pubblici, l'ispettorato delle Strade Ferrate sarà diviso in due parti, cioè l'esercizio che avrà a capo, a quanto pare, l'attuale reggente l'ispettorato governativo, comm. Ottolenghi, e le costruzioni, che sembra avrà a direttore il comm. Tedesco, ispettore centrale del ministero e capo gabinetto del ministro.

L'altro ispettore, comm. Braggio, assumerà poi la direzione generale di ponti e strade, andando a riposo il comm. Formichi.

Cronaca Provinciale

DA MOGGIO

Caneide

Ci scrivono in data del 9 corr.

Se la pietà del *natio loco* mi spingesse al riso anzichè allo sdegno, ben io vorrei con dovizia di fatti dimostrare come gli eroi della leggendaria vacca moggese siensi annidati nel nostro municipio, e, profittando dell'incoscienza altrui credano sia permesso danneggiare gli onesti cittadini e mettere in burla la legge.

Sentite questa.

Non si sa d'onde venuto, due anni or sono si vide passeggiare per la maggior piazza di Moggio un cagnolino.

Le autorità per due anni — *dico per due anni* — permisero che la libera bestiola girasse a suo capriccio, ben veduto dalla numerosa famiglia canina, riverito dalle galline pubbliche e guardato quasi con simpatia dai cittadini che talvolta lo cibavano: il cagnolino insomma si era procacciata la stima generale a danno evidente dei sedenti sulle cose del Comune.

La Giunta si riunì allo scopo di prendere un'energica determinazione.

Ci fu chi propose di metter in opera un *ferro del mestiere* (la manarie) e di tagliar la testa sull'istante all'accusato, ma la compassione prevalse, e dato *un punto* alla sentenza, si decretò la schiavitù perpetua del cagnolino. Ma gli schiavi hanno un padrone...

Siccome io avevo dato più volte da mangiare al cagnolino che veniva nella mia bottega di macellaio, siccome un giorno, spinto dalla pietà, protessi la bestiola, fui assunto alla non gratuita carica di padrone e l'esattore (ahi!) mandommi la bolletta pel pagamento della relativa tassa.

Io protesto! E mi si risponde: abbiamo fatto per ischerzo!

Eh, signori miei, *con l'esattore non si scherza*, nè per ischerzo si metton balzelli!

Tutti gl'imparziali giudicarono ingiusto l'atto in mio danno.

Sfido i capi del Comune a provare che io sono il proprietario del cane. Se si deve pagare una tassa è il sindaco che deve pagarla, perchè i paesani tutti accennando alla bestiola in questione dicono: *che là a lè il chian dal sindic o dal Comun.*

Per oggi basta: ride bene chi ride l'ultimo.

Domani diremo « chel e chell'altri » ma è tutto inutile.

Paolo Forabosco

DA S. DANIELE

Elezioni della Società operaia

Ci scrivono in data 9:

La lotta che domenica si combatte a S. Daniele sul nome di *Paolo Beinat* è lotta di principii e non di persone.

La Società Operaia che finanziariamente è la migliore del Friuli, moralmente è l'ultima perchè le passate amministrazioni nulla fecero a vantaggio del proletariato.

Approfittando di questo stato di cose i clericali sogghignando pensano che vicina è l'ora «del De profundis» che se ne impadroniranno.

E per questo che i ben pensanti incitano i soci a votare la lista che vi mando.

Ecco il manifesto che fu diramato:

« Alzate finalmente la testa ed alzatela fieramente.

« L'avvenire appartiene alla classe dei lavoratori e dei sofferenti.

«**Paolo Beinat** lavoratore onesto, intelligente, conscio dei moderni bisogni della classe operaia, è il nostro naturale Presidente.

«Votate compatti il suo nome intemerato ed avrete fatto un primo passo verso i nuovi orizzonti sociali.

« Nominate a consiglieri:

Giuseppe Gentilli, Guido Bino, Candido Sostero, Vincenzo ing. Bortoluzzi, Emanuele Corradini, Antonio Cedolini.

Alcuni soci

DA PORDENONE

Ancora la guardia caduta dal treno diretto — Circolo sociale

Ci scrivono in data 9:

Quel tal Giovanni Hochmiller guardia di finanza austriaca che, come vi dissi, cadde dal treno diretto la sera di lunedì scorso e che attualmente trovasi ricoverato presso il nostro Ospitale, versa in condizioni che lasciano sperare sulla sua guarigione. Fu oggi visitato da un suo fratello venuto appositamente da Bagomach e dimostrò anche con questi la sua meraviglia di trovarsi in quella condizione.

Non sa dir niente gli sembra un sogno di trovarsi in Italia.

—

Ho assistito all'inaugurazione del Circolo Sociale sorto in questi giorni.

Ne è presidente il simpatico maestro Fattorelli al quale vanno tributate lodi sincere, e ne scriverò dettagliatamente.

Bi

DA MAGNANO

Furto in Chiesa

Dal 1° ottobre all'altro jeri ignoti mediante bacchette invischiate rubarono dalla cassetta delle elemosine esistenti in quella chiesa lire 45 in rame.

DA TOLMEZZO

Furto in un torrente

Venne denunciato certo Luigi Acami per avere asportato undici sacchi di tela ed una corda del valore di L. 19.70 che erano stati fati affondare dal Genio Civile per chiudere la rotta di una diga del torrente But.

DA MONTENARS

Figlio snaturato

Angelo Marchiol d'anni 18 inferse al padre Pietro lesioni al capo ed alla regione ipocondriaca. Il figlio snaturato venne denunciato.

DA LAUCO

Orologio che corre troppo

Vittorio Gressani consegnava a Giacomo Romano di Zuglio un orologio per accomodare. Invece questi se l'appropriò allontanandosi per ignota direzione.

DA CAVAZZO CARNICO

Redde rationem

Venne arrestato Antonio Danna muratore dovendo scontare mesi cinque di reclusione cui fu condannato per lesioni volontarie al fratello Paolo.

Luigi Valle di Floriano

d'anni 15

soccombeva questa mane, in seguito a grave malattia, munito dei conforti della Cattolica Fede.

I desolatissimi genitori e i fratelli ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Tolmezzo, 9 dicembre 189?.

—

La notizia dell'irreparabile sciagura che colpisce tanto profondamente il carissimo nostro amico *Floriano Valle* e la sua famiglia ci reca sincero e sentito dolore.

A tanta jattura non servono parole di conforto, nè noi ci azzardiamo di pronunciarle.

Noi comprendiamo lo strazio immenso dell'amico *Floriano*, e a lui auguriamo che il tempo — unico sanatore di tutte le piaghe — possa ricondurre la pace nel suo animo sconfortato.

La Redazione

Luigi Valle di Floriano oggi cessava di vivere, a Tolmezzo, nella verde età di anni quindici; rapito, da morbo crudele, all'adorazione dei genitori e dei fratelli, all'affetto dei congiunti tutti, ai quali, nulla valsero, le più assidue ed amorose assistenze, nè speciali cure della scienza.

Povero Gigi! Quando rosea Ti sorrideva la vita, quando il tuo cuore traboccava di verdi speranze ecco, l'inesorabil falce, a troncarti la vita; quella vita, che doveva, essere l'orgoglio dei tuoi genitori.

A Te, carissimo amico Floriano, colpito, da sì grande irreparabile sventura, nel più intimo e sacro dei tuoi affetti, mandoti, anche da parte degli amici, sentite — e puoi ben immaginarlo — sincere condoglianze.

Affezionatissimo Tuo
Domenico Corradina

Caneva di Tolmezzo 1898.

—

Questa mattina spirava l'anima benedetta di *Luigi Valle*. O infelicissimi genitori che perdeste tanto tesoro di bontà e di affetto, come lenire il vostro dolore?

Buon *Luigi!* Guarda da lassù i tuoi sventurati genitori diletti e benedicili con quell'amore che fu in te sì grande in terra.

Coraggio genitori colpiti da sì irreparabile dolore.

P. F.

Ieri alle ore 7 pom., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Pietro Piussi

nella età di anni 76.

I figli Ambrogio, Pietro e Maria, il fratello Bonifacio, le nuore Teresa Agricola ed Anna Hermann, i nipoti Co. N. Agricola e dott. E. Chiaruttini, coll'animo affranto dal dolore, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 10 ant.

Chiasellis, 10 dicembre 1898

Il presente serva come partecipazione diretta per coloro che non l'avessero ricevuta.

Comune di Lestizza

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Municipio con l'annuo stipendio di L. 1200 pagabili a dodicesimi postecipati e soggetto alla trattenute per imposta di R. M.

Le istanze in bollo competente dovranno essere presentate a questo ufficio M.le nel termine anzidetto, e corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita
b) Certificati penali
c) Certificato di buona condotta
d) Patente di Segretario Comunale

E' in facoltà di ogni aspirante di produrre tutti quegli altri documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'ufficio cui aspira.

I certificati di cui alle lettere *b)* e *c)* devono avere una data anteriore a sei mesi.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio appena avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale

Lestizza addì 30 novembre 1898

Il sindaco
G. Polami I.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 10. Ore 8 Termometro 5.2
Minima aperto notte 2.2 Barometro 758.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 11.8 Minima 4.5
Media: 7.53 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

Leggere l'*appendice* in prima pagina.

Per la solita mancanza di spazio

siamo costretti a rimandare la pubblicazione di corrispondenze da S. Giorgio di Nogaro, Tarcento e alcune cronache cittadine.

—

Da Milano abbiamo ricevuto l'importante conferenza: *Una pagina di storia ignorata* (l'Assedio di Osoppo) tenuta la sera del 7 dicembre dal nostro comprovinciale avvocato Luigi Gasparotto.

La pubblicheremo lunedì in appendice.

Patronato Scuola e Famiglia

Venne diramato il seguente invito:

Egregio Signore,

Siamo prossimi al Natale e fino dal primo anno della istituzione dell'Educatorio i nostri ragazzetti usano solennizzarlo con la festa dell'Albero. In tale circostanza essi vengono regalati di indumenti necessari nella rigida stagione offerti dai cittadini.

Alle gentili persone che sentono la necessità di venire in soccorso degli scolaretti poveri, il Comitato volge preghiera di farlo con sollecitudine perchè la distribuzione delle elargizioni fra gli alunni, si possa fare equamente secondo i bisogni individuali.

La festa avrà luogo al Teatro Minerva il giorno 26 dicembre ore 17.

Udine 7 dicembre 1898.

Per il Comitato — Il Presidente
G. L. Pecile

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo il sesto trattenimento sociale dell'anno in corso.

Saranno recitate due commedie e un monologo.

Comitato per l'abolizione delle regalie in Udine

Si avvertono i signori negozianti in coloniali e salsamentarie che in questi giorni si presenterà il solito incaricato per la riscossione della seconda rata del corrente anno, dipendente dall'abolizione delle regalie.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria del 9 dicembre

Presiede il Sindaco conte cav. A. di Trento.

Presenti i Consiglieri signori:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Gropplero, Leitenburg, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Pagani, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Giustificano l'assenza i consiglieri di Prampero e Pecile.

Si legge e si approva il verbale della seduta precedente.

Per l'amnistia

Il cons. Raddo domanda la parola per associarsi al voto dei Consigli comunali d'Italia intento a domandare l'amnistia per i condannati politici.

Il cons. Sandri dice che il collega Raddo l'ha prevenuto nella domanda alla quale si associa seguendo l'esempio dalle altre città italiane. Lo scopo è precipuamente diretto alla pacificazione sociale verso cui devono mirare i voti di tutti gli italiani senza distinzione di partiti.

Il cons. Casasola divide il sentimento del collega Sandri ma si astiene perchè crede che il Consiglio comunale non debba occuparsi di cose politiche; è coerente a quanto ha fatto prima d'ora.

Il cons. Sandri insiste.

Il Sindaco dice che non è argomento all'ordine del giorno e quindi non poter permettere una discussione.

Sandri. Aspetterò allora la risposta della Presidenza.

Sindaco. Si compiace che nessun disordine sia avvenuto nella nostra città; deplora invece i disordini successi altrove, attribuibili ad incoscienti; crede farsi interprete del Consiglio fidando nell'augusta parola del Re.

Sandri. Protesta, perchè in nessun Consiglio comunale non si è tolta la parola in simile argomento. (*Applausi della folla*).

Sindaco. Fa un sermone al pubblico e si dice meravigliato del suo contegno che non è fedele alle tradizioni: sarebbe dolente di far sgombrare la sala.

Discussione dell'ordine del giorno

Oggetto 1. I soliti prelevamenti sono approvati.

Oggetto 2. *Bilancio preventivo del Comune pel 1899.*

Il cons. Capellani parla sulla discussione generale per domandare spiegazioni e risposte su alcuni punti riguardanti l'istruzione pubblica, la illuminazione, l'edilizia, ecc. È favorevole all'esercizio del dazio consumo in via economica. Dimostra la preponderanza nel bilancio comunale del reddito del dazio consumo per conchiudere che il nostro bilancio non è fondato a giustizia.

Le imposte reali dovrebbero colpire la ricchezza; altre che colpiscano la persona; la terza *complementare* sui consumi.

Invece il nostro bilancio rappresenta più della metà quella della imposta *complementare.*

Il Comune dovrebbe mettersi sulla strada della evoluzione dei tributi secondo il senso espresso.

Torna sull'esercizio del dazio in via economica e si estende sulle riforme produttive e sui vantaggi materiali e morali derivanti.

Fa un programma economico e finanziario. Si studi una riforma.

Reclama la primazia del Comune di Udine per l'abolizione del dazio sulle farine.

Prega la Giunta ad unirsi per fare la petizione perchè sia ridotta la metà del dazio dal Governo.

Il cons. Rizzani ritira la presentata interrogazione sul dazio consumo e si associa al cons. Capellani. Ma va più innanzi: il dazio è un avanzo di barbarie, egli dice.

Domanda e raccomanda di studiare e di abolire il dazio murato; l'argomento dimostra la diminuzione fortissima delle spese e come si avrebbe l'approvazione della cittadinanza. Propugna il Comune aperto e ne fa raccomandazione alla Giunta la quale potrà valersi mediante una Commissione per una discussione concreta. Conclude che ci vuole uno studio assolutamente completo.

L'Assessore Measso assicura che il Castello tornerà al Comune, ma ne sono riservate le condizioni e si estende ad altre spiegazioni sul programma della Giunta Municipale, già svolto nelle relazioni e nel bilancio. Parla sul raccoglimento del bilancio e lo chiarisce.

Crede potersi contentare limitandosi alla trasformazione dei tributi. Spera e conviene nella municipalizzazione dei servizi pubblici. Se lo Stato non concorre non è possibile la abolizione dei dazi.

Il Governo per assestare le proprie finanze, dissestò quella dei Comuni.

La Giunta accetta la raccomandazione del cons. Rizzani circa l'esercizio del dazio consumo. Lo studio è fatto; ma ci sono molti inconvenienti.

Il cons. Minisini dice che Udine deve esser degli udinesi; invece si è presentato un contratto che la lega all'impresa Trezza con una tariffa ostrogota.

Il cons. Capellani è lieto che la Giunta abbia esplicato il suo programma finanziario amministrativo. Giustifica il suo esposto di fronte alle obbiezioni dell'assessore Measso.

Non ha chiesto alla Giunta giustificazioni ma dilucidazioni ed ha fatto soltanto dichiarazioni.

Il cons. Rizzani spiega ulteriormente i suoi intendimenti, propugnando il dazio aperto. Invoca il progresso dei tempi, la civiltà e dichiara che quella tassa è ingiusta e male applicata.

Il cons. Sandri espone modeste osservazioni. Si compiace che le idee sue espresse due anni or sono siano adesso divise dagli altri colleghi, E' propenso all'esercizio diretto del dazio e si compiace della adesione del Consiglio alle sue prime idee.

Dimostra la preferibilità del sistema e si augura che per il quinquennio futuro si faciano proposte concrete in merito.

Ma deve fare due osservazioni. Alle parole attribuisce poco valore.

Aumentiamo i tributi, aumentiamo le spese, aumentiamo i debiti. Altro che bilancio di raccoglimento!

I soprassoldi degli impiegati, che si dovevano sopprimere esistono ancora per 15 mila lire, mentre si dicevano abolite coi sessenni. E' la carie del bilancio comunale; causa di malumore negli impiegati; causa di confronti; sistema immorale.

Insiste perchè i soprassoldi siano definitivamente aboliti.

L'assessore Measso replica sempre sull'argomento del dazio, obbiettando la questione finanziaria: spiega gl' inconvenienti del servizio diretto municipale.

Combatte le idee del cons. Sandri e dice che le imposte non sono aumentate, ma anzi diminuite. Si vi è aumento è giustificato dal gettito naturale per i nuovi fabbricati ecc.

La soppressione dei soprassoldi è graduata nella proporzione dell'applicazione dei sessenni. E si dilunga esponendo come i servizi pubblici siano necessari.

Il cons. Sandri replica ancora. Parla sui lavori straordinari degli impiegati che vengono fatti nell'orario dell'ufficio. Insiste sul risparmio delle 14 mila lire sui cosidetti lavori straordinari.

Si passa poscia alla discussione articolata.

Il Segretario dà lettura del bilancio che, dopo qualche osservazione e raccomandazione di alcuni Consiglieri viene approvato colla risultanza di un totale generale di entrata e spesa in lire 1,655,880.

Il Consiglio quindi rimanda ad altra seduta la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Il Sindaco di Udine

era rappresentato alla recente riunione dei sindaci veneti e lombardi a Milano, dall'on. Guglielmi sindaco di Verona.

Così l'*Arena*. La discussione fu sulle varie tasse comunali.

La funzione dell'occhio

Il distinto prof. Dante E. Borghi seppe anche jeri sera interessare l'attenzione del pubblico alla sua bella conferenza.

Dapprima egli parlò della funzione fisiologica dell'occhio descrivendo accuratamente la formazione e la struttura di questo importantissimo organo del corpo umano.

Insistè sui principali diffetti che si incontrano nell'occhio, e si trattenne specialmente sulla miopia. Ripetè, come già disse l'altra volta, che nessuno nasce miope, ma che si diviene in seguito per abuso degli organi visuali. Aggiunse che la miopia non è una cosa da niente, come molti credono, ma che anzi può riuscire molto fatale, e perciò dev'essere evitata, e, se si manifesta, subito curata.

La seconda parte della sua conferenza il professore la dedicò all'apoteosi dello sguardo.

Egli fece una splendida e poetica perorazione descrivendo con forma smagliante e poetica la forza e l'influenza dello sguardo umano, da quello palpitante d'affetto della madre a quello ingenuo ma vispo del bambino, dagli strali affascinanti che s'incontrano in uno sguardo d'amore che è tutto un paradiso, allo sguardo dell'ebete inconscio e a quello feroce, injettato di sangue dell'assassino.

Il dotto e simpatico conferenziere s'ebbe alla chiusa una meritatà ovazione d'applausi.

Fu rinvenuto

un braccialetto d'oro e venne depositato presso il Municipio di Udine; fu pure trovato abbandonato un carretto.

Paper-hunt ciclistico

Come abbiamo annunciato per iniziativa di alcuni ciclisti domani avrà luogo un *paper-hunt* ciclistico.

Se il tempo si manterrà al bello certamente numerosi saranno i ciclisti che vi prenderanno parte.

Tutti i velocipedisti possano venire. Partenza alle 13 1|2 da porta S. Lazzaro.

Udinesi premiati con alte onorificenze

All'*Esposizione Universale* di Digione (Francia) chiusa testè, gli egregi industriali nostri concittadini sigg. Arturo Lunazzi e Domenico De Candido hanno riportato importantissime onorificenze per le loro specialità.

Il sig. Lunazzi per il suo *Elixir Flora Friulano*, ha avuto il *grand-prix* nella sezione dei liquori; il sig. De Candido, in altra sezione, ha pure riportato uguale premiazione per il suo *Amaro d'Udine*.

Il *grand-prix* è la più grande delle onorificenze assegnate; cosicchè le specialità udinesi sono state giudicate le migliori in tantissime altre esposte.

Ai bravi ed intraprendenti industriali presentiamo le più vive congratulazioni.

Il sig. De Candido ha riportato la più alta onorificenza — grande diploma con medaglia d'oro — anche all'Esposizione di Amburgo.

Premiati all'esposizione di Torino

La Camera di commercio ed arti di Udine, la quale aveva esposto alla Mostra d'arte sacra di Torino la collezione di fotografie d'opere d'arte esistenti in Friuli, ottenne il diploma di benemerenza, essendo stata compresa nella categoria dei benemeriti per esposizione d'arte antica.

La signorina Podrecca di Cividale ottenne la medaglia d'oro per le sue miniature.

Società operaia

Ieri sera ebbe riunione il consiglio rappresentativo della Società operaia, e fu presieduto dal signor ing. Sendresen, vicepresidente.

Il consiglio discusse e votò il preventivo da sottoporre all'assemblea, furono accettate tutte le proposte della direzione, più una proposta del consigliere Vendruscolo che la direzione ebbe ad accettare.

Un'importantissima deliberazione fu presa riguardo la fissazione del quoto annuo per il sussidio continuo ai soci e socie che furono riconosciuti aventi diritto.

Dopo la chiara esposizione fatta dall'ing. Sendresen, presero la parola i consiglieri Cremese, Vendruscolo, Cossio, Comessatti, Romano ed altri, quindi furono accettate le proroste della direzione.

Si intrattenne, il consiglio, su altri argomenti e procedette alla nomina di un rappresentante della Società operaia presso la Scuola d'arti e mestieri. Con voto unanime fu nominato il socio prof. Lazzari.

Vennero ammessi nuovi soci fra cui due onorari.

Lesioni in rissa

All'ospitale vennero medicati: Pietro Gasparutti di Giovanni d'anni 13 da Udine, scalpellino, per ferita da taglio al braccio sinistro infertagli da un suo compagno col quale litigava, guaribile in cinque giorni; Timoteo Sinforosa di Antonio d'anni 33, da Udine, per contusione ai ginocchi ed alla mano sinistra in seguito a caduta per bastonate ricevute, guaribile in giorni cinque.

La Sera

di Milano è ormai riconosciuto essere uno dei migliori e più esattamente informati giornali italiani.

Ogni giorno pubblica una intera pagina di telegrammi da tutte le parti del mondo ed i suoi romanzi sono sempre interessantissimi.

Quest'anno *La Sera* offre come premi gratuiti agli abbonati annuali, un bellissimo *Remontoir* di fabbricazione francese, in metallo bianco con doppia calotta e sfere dorate ed un magnifico giornale settimanale illustrato di *Mode* con figurini colorati e modelli per taglio. — L'abbonamento annuo per la *Sera* è di sole L. 22.

Indirizzarsi all'amministrazione della *Sera*, in Milano, 10, via S. Redegonda.

Per i servizi sanitari

Il ministero dell'interno, allo scopo di provvedere in modo uniforme ai vari servizi di polizia sanitaria dei grandi centri, ha diramato una circolare ai prefetti, ricordando loro l'obbligo dei sanitari provinciali di sorvegliare tutto ciò che interessa la pubblica igiene, anche quando i relativi servizi sono disimpegnati dai comuni e di provocare i provvedimenti opportuni intesi alla tutela della pubblica salute, quante volte quelli adottati dalle amministrazioni comunali si ravvisino insufficienti.

Si chiede il libero passaggio

Ci scrivono:

Si raccomanda alla vigilanza urbana di fare una capatina in via Gemona sullo sbocco di via T. Deciani, perchè ogni giorno, e specialmente il martedì giovedì e sabato, quella strada si trova talmente ingombra di carri di legna e carbone da impedire il libero passaggio alle carrozze ed ai pedoni che per di là devono transitare. Si spera di essere esauditi.

Ringraziamento

Ill. Sig. cav. Garibaldi Coltelletti

Direttore Generale per l'Italia della «Mutual Life» di Nuova York

Genova

Porgo speciali ringraziamenti alla Spett. Comp. «The Mutual Life» per la pronta liquidazione della polizza N. 513742 di L. 5000 che il defunto mio sposo stipulò in mio favore, compiendo quell'atto di previdenza che dovrebbe effettuarsi da ogni capo di famiglia.

Ringrazio pure l'egregio sig. G. B. Battistoni, rappresentante in Udine della Comp.ª per la sollecita e gentile sua cooperazione nel consegnarmi la suddetta somma.

Giulia Pantaleone ved. Martinuzzi

Udine, 3 dicembre 1898

RIVISTA FINANZIARIA

Registriamo una buona settimana nella quale però le transazioni non furono numerose.

La politica estera è tranquilla; la quasi provocazione dell'ambasciatore inglese Monson non avrà conseguenze grazie allo spirito... di forzata rassegnazione che s'è imposto la Francia.

In Italia il Parlamento continua l'esame dei diversi bilanci, senza speciali incidenti. Sotto mano si prepara una crisi ministeriale per buttare a mare i ministri delle finanze e de' tesoro. L'on. Luzzatto rientrerà nel gabinetto molto probabilmente, e la sua riapparizione sarà salutata da... due punti di rialzo sulla Rendita. Come più volte scrissimo l'onorevole deputato di Abano è forse più apprezzato a Parigi che a Roma, e nei circoli finanziari francesi è molto ben visto.

La nostra Rendita 5 % s'è spinta a Parigi fino a 95 $^3/_4$; oscillò tutta la settimana intorno a 95 $^1/_2$. Chiude meno ferma causa realizzi.

Rend. 5 %	Milano	102. 7	cont. s. s.	102 20
»	Parigi	95 27	» »	95.60

Il danaro sempre scarso all'estero trattiene le volate del nostro consolidato. Si esclude però il pericolo d'aumento di sconto a Londra.

Si è parlato e rispettivamente smentito la notizia della conversione della nostra Rendita. Non abbiamo neppur bisogno di rilevare l'inutilità della smentita data la distanza ben sensibile che ci divide ancora dalla possibilità d'una conversione.

Le due feste scaduta a metà settimana hanno rallentato il movimento d'affari sulle piazze italiane. I corsi d'oggi poco differiscono da quelli di sabbato scorso. Meglio tenuti alcuni valori industriali, come il Cotonificio Veneziano e Lanificio Rossi.

Azioni	Ferr. Merid.	744	contro s. s	745
id.	Mediterranee	544	» »	543
id.	Banca Italia	966	» »	965
id.	Coton. Cantoni	438	» »	420
id.	» Venez.	220	» »	195
id.	Lanif. Rossi	1463	» »	1450
id.	Edison	408	» »	408
id.	Acc. Terni	1070	» »	1135
id	Rubattino	444	» »	443

Spagna. Coll'aiuto di Dio e colla prepotenza americana la pace *pare* finalmente tradotta in un trattato formale. L'exterieure, caduto a 41.20 s'è rilevato a 42 $^1/_4$ prezzo d'oggi circa. L'aggio è ribassato da 39 a 35 %. E' una cosa veramente che stupisce scorgere tante risorse in un paese stremato da una guerra così impari.

Il miglioramento del cambio parla chiaro in favore delle condizioni economiche interne, in un momento ove il corso del Consolidato Exterieure è piuttosto in declino.

Intanto è confermato in via ufficiale il pagamento del coupons al 1° gennaio p. v. E' il terzo coupons che gli Spagnuoli estinguono dopo scoppiata la guerra.

Chi ha avuto la fortuna di comperare Exterieure a 30 % ha già incassato il 10 % in sei mesi! E poi ci vengano a dire che i tempi si fanno difficili?

Il nostro cambio. Soldo più soldo meno ha oscillato intorno a 107.10. Siamo d'avviso che resteremo stazionari fino alla fine dell'anno sul 107 %. Dopo, tutto dipenderà dal ribasso dei saggi di sconto all'estero.

Francia	107.17	contro s. s.	107.17
Germania	132.65	»	132.60
Londra	27.13	»	27.10
Austria	224.$^3/_4$	»	224.$^3/_8$

Si nota un risveglio consolante nei prezzi delle sete. E' la strenna di Natale pei filandieri, specialmente del Friuli, che fanno un'annata industriale piuttosto buona. Rallegramenti.

G. M.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Quel bizzarro ingegno di Rabelais scriveva: «Vi sono dei rari momenti in cui io mi riconcilierei quasi con l'umanità, e questi momenti sono quelli nei quali mi si fa ridere».

Ben venga adunque l'ottima Compagnia Zoppetti-Sichel ad aggiungere fili d'oro alla trama della nostra vita, ben venga a darci dieci sere di cordiale ilarità, di giocondo riposo dalle fatiche o dalle noie che le occupazioni quotidiane ci arrecano!

Dall'elenco degli artisti e da quello delle commedie promesseci, troviamo ragione a bene sperare, chè quelli sono buonissimi e queste, nuove per il nostro pubblico, hanno altrove riportati dei grandi successi.

La *prima* è fissata per martedì.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Anna Bragagnini imputata di truffa venne assolta per insufficienza di indizi.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti